

Commercianti e carovita

L'ondata di aumento dei prezzi è diventata l'occasione abbinata sfruttata per una nuova virulenta offensiva contro i piccoli e medi esercenti che ha raggiunto in qualche caso toni di linciaggio morale e politico di cui è possibile scorgere senza...

Il commercio « si sta abbandonando al saccheggio » scrive sul Corriere della Sera il notaio del padronato che arriva per primo a proporre di mobilitare la televisione per una sorta di « campagna anti pubblicitaria » nel corso della quale denunciare quotidianamente sul video « i...

Perfino un ministro in carica nell'attuale governo quello dell'Agricoltura in una sconcertante intervista concessa al giornale della Fiat ha potuto affermare che « il mistero dei prezzi sta nella rete commerciale » e che questo problema « non si vuole affrontare » perché la sua riforma « urta contro i...

Si potrebbe continuare a lungo nell'esposizione di prese di posizione tutte coincidenti nell'indicare in una improvvisa e maligna follia scaglieggiatrice dei piccoli e medi esercenti la causa di un fenomeno ben più complesso che non è certo conseguenza di un mero salasso come affermano il Presidente della Confindustria sul quale le caratteristiche strutturali della rete distributiva agiscono pure senza tuttavia costituire il fatto determinante e preponderante...

Gianni Di Stefano

Il monopolio saccarifero sotto accusa per la sua politica di rapina

Bloccati gli zuccherifici in Emilia e in altre zone

Pianamente riuscita la giornata di lotta nazionale - I contadini bieticoltori accanto agli operai - Produttori e autotrasportatori chiedono l'estensione dell'accordo Maraldi - Tesi - Numerosi stabilimenti rischiano di chiudere non ostante siano in grado di proseguire l'attività

Dal nostro inviato

BOLOGNA 13 - Il monopolio saccarifero è sotto accusa. E almeno stando allo sviluppo degli avvenimenti questa volta ci resterà per un pezzo. Le notizie sulla giornata nazionale di lotta in danno una volontà di riforma precisa da parte di forze sindacali e di ampi settori dell'opinione pubblica. Quasi tutti gli zuccherifici dell'Emilia e dell'Italia centrale sono stati bloccati in Emilia Romagna. Manifestazioni si sono svolte anche in Puglia nel Metaponto in alcune province venete e lombarde. Per 24 ore i bieticoltori hanno sospeso la consegna delle barbatelle. Gli ultimi carichi giunti alcune ore prima dell'inizio della protesta, sono fermi davanti ai cancelli o nei cortili degli zuccherifici. Alcuni dati sui molti che abbiamo raccolto lo stabilimento di Eridania di Forlì è stato praticamente paralizzato fin dalle prime ore del mattino. Solo 7 autocarri su 180 che normalmente varcano i cancelli nel corso di una giornata sono riusciti ad entrare e a uscire. Sciopio delle consegne pressoché totale nel Ferrarese. Gli stabilimenti dell'Eridania della Fiat Anzola e della Romagna hanno ricevuto scarsi quantitativi di bietole. Contadini e autotrasportatori hanno organizzato una comune accordo il boicottaggio. Blocchi anche gli stabilimenti Eridania di Riva di Classe Mezzano Massa Lombarda nel Ravennate. Davanti alla provincia di Bologna notizie parlano lo stesso linguaggio.

MANIFESTAZIONI NEL MO-DENESE

Una sottile ma in particolare la partecipazione massiccia dei contadini i quali hanno aderito alla protesta in una situazione di obiettiva difficoltà. Peraltro lo stabilimento dell'ANB (Associazione nazionale bieticoltori) ha registrato oggi un minore afflusso di carichi. L'indagine contro le preferenze del barone dello zucchero e la loro politica ha avuto il sopravvento sulle ragioni - tutt'altro che trascurabili - che militavano a favore di una rapida consegna del prodotto. La serrata proclamata dai grandi gruppi saccarifera è stata annunciata da affidei e da i sindacati. Lo slogan dell'ormai imminente P.C.F. sui problemi del commercio e dei commercianti (9-10 ottobre) racchiude in sé la giusta prospettiva « Contro i monopoli associati con gli esercenti per ristrettezza la rete distributiva ».

Gianni Di Stefano

Dai sindacati

Reso noto il disegno di legge sul parastato

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori parastatali hanno reso noto lo schema di disegno di legge per il riordinamento del rapporto di lavoro per persona dipendente da enti pubblici (diviso in 4 articoli) che secondo questi fonti dovrebbe essere discusso a livello governativo entro il corrente mese. Il provvedimento prevede che entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge si emanino decreti per l'individuazione della qualificazione e il raggruppamento degli enti pubblici. Su indicazione dei sindacati dovranno essere soppressi e posti in liquidazione ristrutturati o incorporati in enti simili gli enti di diritto pubblico i cui scopi sono cessati e non più perseguibili o che sono nell'impossibilità concreta di attuare i propri fini istituzionali o che risultino indegni ad assicurare un soddisfacente grado di efficienza della funzione pubblica.

Lo schema prevede per il personale degli enti soppressi « la garanzia della conservazione del posto di lavoro ».

Infine lo schema prevede che il trattamento economico sia regolato mediante contratto collettivo di lavoro la cui efficacia « non può essere inferiore a quella dei contratti ».



CONTINUA LA « STRAGE » DI FRUTTA - Anche per le pere è arrivato il momento della distruzione

Si sostiene che malgrado la produzione nettamente inferiore, quest'anno si distruggerà percentualmente di più del 1970 l'ALMA, dal canto suo, continua a finanziare scrupolosamente le distruzioni, con i soldi della collettività. La Federconsorzi, che per questo spreco beneficia di una fetta non indifferente dei 17,8 miliardi che lo Stato ogni anno butta nella spazzatura, tende ovviamente a mettere la sordina allo scandalo. A Casena, infatti, è stato organizzato un convegno in cui si è posto in discussione un importante aspetto del problema frutticolo: il suo collegamento all'industria di trasformazione. Nella foto tonnellate di pere pronte per essere distrutte.

Si estende la mobilitazione dei lavoratori contro l'attacco padronale

CON UNA NUOVA SERRATA LA SMI RISPONDE ALLA LOTTA OPERAIA

Chiuso per la seconda volta nel giro di pochi giorni lo stabilimento di Brescia - Un comunicato Fiom-Fim-Uilm - Occupato dagli operai della ICOM il Comune di Pozzuoli - Le altre lotte sindacali

Una nuova grave rappresaglia è stata messa in atto oggi alla SMI di Brescia. La direzione ha attuato la serrata. Le ragioni, secondo i padroni, sono due: ricorrono allo sciopero articolato realizzato dai lavoratori nel quadro della lotta in corso da aprile...

La delegazione della CGIL ha visitato Togliattigrad

Riprendono le trattative per il contratto degli alberghieri

Una nuova grave rappresaglia è stata messa in atto oggi alla SMI di Brescia. La direzione ha attuato la serrata. Le ragioni, secondo i padroni, sono due: ricorrono allo sciopero articolato realizzato dai lavoratori nel quadro della lotta in corso da aprile...

Dal 5 al 12 settembre una delegazione della CGIL, su invito del CCSS ha fatto visita ai sindacati sovietici. La delegazione era composta dai segretari Antonio Zavaglio dell'esecutivo della Fiom da Carlo Cicerchia segretario della Federbancianti e da Aris Accornero direttore della rivista della CGIL.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei duecentomila lavoratori alberghieri riprenderanno giovedì 16 settembre alle ore 11 presso la sede della Federazione degli alberghieri (FAIAT).

Il consiglio di fabbrica dell'Italiani ha chiesto l'intervento del potere pubblico in merito alla inattuata chiusura del « reparto plastica ». Il provvedimento è stato giustificato con una pretesa crisi del reparto di lavoro. In realtà nel reparto andava configurando un importante centro produttivo ausiliario al gruppo di lavoro. Invece l'IRI intende abbandonare gli appalti.

La delegazione è stata ricevuta dal presidente del CCSS A. Sciolap. Nel corso degli incontri si è avuto un cordiale scambio di informazioni sulle realizzazioni del sindacato sovietico e sulle importanti lotte sostenute dal movimento sindacale italiano.

Una nota della Federstatali sull'agitazione alla Difesa

Gli scopi demagogici del Sindacato autonomo

Prosegue a Roma l'agitazione corporativa e profonda mente antilavorista di una parte del personale impiegato al ministero della Difesa che si è costituita nei giorni scorsi in sindacato autonomo e questo dopo che era stato raggiunto presso il ministero un accordo di massima qualificato positivo delle organizzazioni sindacali « sulla linea vertenza in una nota la federazione nazionale degli statali aderente alla Cgil denuncia « nell'intento di tali gruppi la volontà di costituire all'interno di un grosso settore di attività e di rilevante importanza anche politica come quella della difesa un'associazione...

Fermenti nella Coldiretti

IN ROTTA CON BONOMI I GIOVANI CONTADINI

A proposito di un convegno nazionale svolto nei giorni scorsi. Possibile avviare un lavoro che rompa il gioco antiunitario da anni perseguito dal presidente dei coltivatori diretti

In questi ultimi anni abbiamo assistito nelle campagne a vari motivi di fermento importanti che ci debbono obbligare ad una attenta valutazione di essi. I giovani rifiutano il ruolo subalterno nei rapporti con i padroni e rivendicano una politica agraria che cancelli l'attuale con trappole della campagna e che facendo perno sulle imprese dirette coltivatrici sia capace di promuovere processi di produzione agraria industriale mediante la promozione ed il sostegno dell'associazionismo contadino e della cooperazione...

Ugo Pace (responsabile del Gruppo giovanile dell'Alleanza nazionale dei contadini)

Cambia padroni il « Rome Daily American »

Il « Rome Daily American » il giornale in lingua inglese che si stampa a Roma e che in pratica il portavoce della estrema destra americana e degli interessi di « il Paese in Italia cambia padrone ».

Il vecchio proprietario Cunningham ha ceduto il posto a una nuova società editrice. Il presidente è il avvocato Michele Sindona e nella quale figurano Mark Annucci un uomo d'affari americano e il vicedirettore il generale Smith che fu capo del gruppo consultivo di assistenza militare in Italia. L'ex proprietario ha giustificato la vendita della testata con la necessità di assicurare al giornale i mezzi necessari per il rilancio e il più importante mercato di stampa in lingua inglese nell'Europa meridionale.

Michele Sindona presidente della nuova società editrice rappresenta enormi interessi finanziari. Dirigente proprietario del Banco di Messina presente in numerosi grandi imprese come la Immobiliare la Pozzi la Bolognese egli è praticamente il procuratore in Italia di potenti banche americane e inglesi e di grossi gruppi finanziari.

E' fallito il « Lanificio del Casentino » 150 operai senza lavoro

Da sabato scorso 150 operai del « Lanificio del Casentino » di Sesto Senese senza lavoro. I padroni del lanificio hanno dichiarato fallimento. Da tempo ormai una grave crisi investe il settore tessile della vallata e già numerose aziende artigiane avevano ridotto o interrotto la produzione.

Circa 2 anni fa i lamministi della « Lanificio » avevano accettato - di fronte alla difficoltà del settore - i ritmi di lavoro lo sfruttamento operario introducendo la pratica del ricatto e quindi del licenziamento. In realtà i padroni che hanno diretto la azienda come ad esempio quello di oggi Brachi non sono mai stati capaci di assicurare un mercato proprio uno sviluppo autonomo, preferendo invece di dipendere - di fatto - dal mercato e dalle fluttuazioni delle aziende pratesi. Nei primi mesi di quest'anno si giunse ad un accordo con il quale il padrone si impegnava a salire i debiti e operare in salute e a garantire la continuità della produzione. Tali impegni non sono mai stati mantenuti: grossi sono ancora gli oneri verso i creditori. Il principale dei quali è l'INPS si è arrivati così alla dichiarazione di fallimento.

La chiusura del « Lanificio » il più grande del Casentino, costituisce un altro duro colpo all'economia della zona che già è tra le più degradate della provincia, con una forte flessione demografica e uno scomposto esodo con il conseguente abbandono della terra da parte dei contadini. Nella situazione attuale è necessario che lo Stato intervenga per rilevare il « Lanificio » e per collegarlo all'industria pubblica (IRI) consentendo il pieno impiego delle risorse della zona, come l'acqua e l'energia elettrica, collegando il settore a quello chimico e di fibre tessili.

Il Biachi che ha ricevuto dallo Stato circa 60 milioni per sovvenzioni deve spiegarci quale fine hanno fatto questi soldi. Il Tribunale dovrà occuparsi anche di questo così come è necessario che proceda ad un rapido inventario dell'azienda per consentire un rapido avvio alla gestione provvisoria e per consentire di ridare lavoro agli operai licenziati.

Vuole comprare 20 milioni di azioni

Scalata alla Bastogi di un gruppo estero

L'iniziativa è diretta a contrastare il risultato della fusione promossa dalla Montedison

MILANO 13 - Con un comunicato diffuso nei locali della disparta di un gruppo di azionisti è stato annunciato che il gruppo di azionisti di Montedison ha acquistato 20 milioni di azioni Bastogi al prezzo eccezionale di 2000 lire ciascuna. Il valore dell'azione Bastogi è nominalmente di 1000 lire e la quotazione borsistica fino a qualche giorno fa di 1900 lire. La banca tedesca non compra per sé ma per un importante gruppo straniero il quale a quanto pare non solo dispone della somma di miliardi necessari per comprare l'operazione ma addirittura ha interesse a pagare un terzo del prezzo di acquisto del mercato. La Bastogi Società per le strade ferrate meridionali è uno dei più antichi gruppi industriali italiani. Attualmente ha 60 milioni di azioni per un valore stimato (tutto considerato) sui 180 miliardi di lire. Ha poche presenze determinanti nell'industria ma una molteplicità di partecipazioni essenziali in vari settori. Il gruppo è presieduto da Montedison (FIAT) e Pirelli i quali a loro volta sono presenti nella Bastogi che è una specie di luogo di incontro dei finanziatori italiani. L'equilibrio sembra sia stato rotto dall'iniziativa del presidente della Montedison Enrico Cuccia con la decisione di fondere la Bastogi con l'Itali una finanziaria del gruppo Montedison. La fusione che si appropria degli azionisti dovrebbe ratificare il 27 settembre ha disturbato alcuni gruppi e principati italiani. Il gruppo Montedison ha chiesto che i lavoratori di tutte le imprese vengono corrisposti stabilizzati tramite un loro rappresentante in una commissione di lavoro che dovrà essere pertanto firmata anche da questi ».

Insufficienze dell'Istat nel censimento dell'industria

Le « gravi insufficienze » del prossimo censimento dell'industria del commercio sono state denunciate dalle segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL in una lettera in vista al presidente dell'Istat dott. Giuseppe De Meo. Nel la lettera le confederazioni chiedono in particolare « il pronunciamento di un supplemento di questionario che contenga la richiesta di dati relativi all'andamento degli incidenti sul lavoro e all'occupazione in ciascuna impresa ».

Orazio Pizzigoni